

Libro della Genesi

CREAZIONE E RIPOSO DIVINO

La creazione

2904 **1** ¹In principio Dio creò il cielo e la terra. ²La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque.

³Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. ⁴Dio vide che la luce era cosa buona e Dio separò la luce dalle tenebre. ⁵Dio chiamò la luce giorno, mentre chiamò le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: giorno primo.

⁶Dio disse: «Sia un firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque». ⁷Dio fece il firmamento e separò le acque che sono sotto il firmamento dalle acque che sono sopra il firmamento. E così avvenne. ⁸Dio chiamò il firmamento cielo. E fu sera e fu mattina: secondo giorno.

⁹Dio disse: «Le acque che sono sotto il cielo si raccolgano in un unico luogo e appaia l'asciutto». E così avvenne. ¹⁰Dio chiamò l'asciutto terra, mentre chiamò la massa delle acque mare. Dio vide che era cosa buona. ¹¹Dio disse: «La terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto, che fanno sulla terra frutto con il seme, ciascuno secondo la propria specie». E così avvenne. ¹²E la terra produsse germogli, erbe che producono seme, ciascuna secondo la propria specie, e alberi che fanno ciascuno frutto con il seme, secondo la propria specie. Dio vide che era cosa buona. ¹³E fu sera e fu mattina: terzo giorno.

¹⁴Dio disse: «Ci siano fonti di luce nel firmamento del cielo, per separare il giorno dalla notte; siano segni per le feste, per i giorni e per gli anni ¹⁵e siano fonti di luce nel firmamento del cielo per illuminare la terra». E così avvenne.

732 ¹⁶E Dio fece le due fonti di luce grandi: la fonte di luce maggiore per governare il giorno e la fonte di luce minore per governare la notte, e le stelle. ¹⁷Dio le pose nel firmamento del cielo per illuminare la terra ¹⁸e per governare il giorno e la notte e per separare la luce dalle tenebre. Dio vide che era cosa buona. ¹⁹E fu sera e fu mattina: quarto giorno.

690 1875 ²⁰Dio disse: «Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo». ²¹Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brulicano nelle acque, secondo la loro specie,

1,1-2,4a La tonalità di questa prima pagina è quella di un inno. Si possono confrontare inni simili, o paralleli, in Sal 8; Sal 104; Pr 8,22-31. La prospettiva con cui si parla delle origini è teologica e non descrittiva: una riflessione in forma narrativa sul senso della realtà di cui l'uomo ha ogni giorno esperienza.

1,1-31 Dio crea in una settimana: otto opere in sei giorni, mentre il settimo è dedicato al riposo. Dieci volte ritorna l'espressione «Dio disse», forse un'allusione alle dieci parole del decalogo: la parola di Dio regge il mondo, come regge la vita morale dell'uomo.

1,2 spirito di Dio: letteralmente *soffio di Dio*. Può indicare il vento che, nell'immaginario simbolico dell'autore, si agita sull'abisso primordiale; oppure,

meglio, può anticipare l'azione creatrice e vivificante di Dio.

1,4 Con la separazione della *luce dalle tenebre*, del giorno dalla notte, ha inizio il tempo.

1,6-8 Il cielo (o *firmamento*) è immaginato come una volta che sostiene le *acque* di sopra (quelle che dispiegano la pioggia) e le separa dalle acque della superficie terrestre.

1,10 Dando il nome, Dio mostra la sua signoria su ogni cosa.

1,14-19 Gli astri non sono divinità, come spesso nelle mitologie dell'Antico Oriente, ma creature, che hanno la funzione di regolare il tempo e il calendario.

1,16 *la fonte di luce maggiore... la fonte di luce minore:* il sole e la luna.

T UOMO/DONNA Le donne hanno contato molto nella vita di Francesco: da sua madre a Chiara, a Giacomina dei Sette Soli, alle molte altre a noi ignote che ha incontrato lungo il suo cammino. Egli ha sentito l'uomo e la donna in modo evangelico: come due battenti della stessa porta, la cui collaborazione è indispensabile allo sviluppo della vita; della vita intera e non solo della generazione. A Chiara, quando gli è sembrato necessario, ha chiesto umilmente consiglio, come se attribuisse a lei una capacità di penetrare i cieli maggiore della sua (*LegM* 12, 1-2). In tutti i suoi rapporti con la donna egli mostra una capacità di giudizio che affonda nella conoscenza dei cuori, ma anche nella conoscenza del disegno originario del Creatore: anche in questo Francesco è un restauratore. Egli restaura i rapporti di pari dignità, di perfetta integrazione reciproca, di diversità di ruolo, tra l'uomo e la donna.

e tutti gli uccelli alati, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona.
²²Dio li benedisse: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; ⁶⁹⁰ gli uccelli si moltiplichino sulla terra». ²³E fu sera e fu mattina: quinto giorno.

²⁴Dio disse: «La terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e animali selvatici, secondo la loro specie». E così avvenne. ²⁵Dio fece gli animali selvatici, secondo la loro specie, il bestiame, secondo la propria specie, e tutti i rettili del suolo, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona.

²⁶Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: d'omini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti ^{63 133} gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra». ²⁰⁴⁷

²⁷E Dio creò l'uomo a sua immagine;
 a immagine di Dio lo creò:
 maschio e femmina li creò. **T**

²⁸Dio li benedisse e Dio disse loro:
 «Siate fecondi e moltiplicatevi,
 riempite la terra e soggiogatela,
 dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo
 e su ogni essere vivente che striscia sulla terra».

²⁹Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra, e ogni albero fruttifero che produce seme: saranno il vostro cibo. ³⁰A tutti gli animali selvatici, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. ³¹Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. ^{750 2003}
 E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

Il riposo sabbatico

2 ¹Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere.
²Dio, nel settimo giorno, portò a compimento il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro che aveva fatto. ³Dio benedisse il

1,22 Dio li benedisse: la benedizione di Dio si manifesta nella fecondità.

1,26 Il termine *uomo*, in ebraico *adam*, può essere fatto derivare da *adamab*, terra, da cui l'uomo, secondo Gen 3,23, fu tratto. Qui *adam* ha valore collettivo: *maschio e femmina* (v. 27).

1,27 Soltanto l'umanità è a immagine di Dio, staccata dalle altre creature, collocata al vertice del creato

(vedi anche Sal 8), prossima a Dio e partecipe del suo mistero. Nel NT si dirà che perfetta immagine di Dio è Gesù Cristo (2Cor 3,18; Col 1,15).

2,1-3 Il riposo del settimo giorno segna un altro ritmo fondamentale del tempo (vedi Es 20,8-11). La celebrazione del sabato realizza in anticipo, nel tempo, il fine dell'uomo: entrare nel riposo di Dio (vedi Eb 4,1-13).